

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-305 del 23/01/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA MUZZI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - VIA RANCOLE, 68 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIGENERAZIONE DI VARIE TIPOLOGIE DI UTENSILI SUPERABRASIVI SPECIALI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - VIA RANCOLE, 68
Proposta	n. PDET-AMB-2019-294 del 22/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventitre GENNAIO 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA MUZZI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - VIA RANCOLE, 68 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIGENERAZIONE DI VARIE TIPOLOGIE DI UTENSILI SUPERABRASIVI SPECIALI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - VIA RANCOLE, 68

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'UNIONE DEI COMUNI VALMARECCHIA in data 29/05/2018 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con n. 5117 del 29/05/2018 (pratica ARPAE n. 17166/2018), dalla Ditta **MUZZI SRL** (C.F./P.IVA 02513870135) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di SAN LEO - Via Rancole, 68 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*;
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico)*;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIGENERAZIONE DI VARIE TIPOLOGIE DI UTENSILI SUPERABRASIVI SPECIALI*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale*;

VISTA la precedente autorizzazione rilasciata con provvedimento n. 104 del 16/01/2014 ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 dalla Provincia di Rimini;

DATO ATTO che il Comune di SAN LEO in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PGNR/2018/9895 del 16/10/2018;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 14/11/2018 Prot.0786645/P acquisito in data 15/11/2018 PGNR/2018/10828;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n.124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta MUZZI SRL** avente sede legale in Comune di SAN LEO - Via Rancole, 68 (C.F./P.IVA 02513870135) per l'esercizio dell'attività di *PRODUZIONE, MANUTENZIONE E RIGENERAZIONE DI VARIE TIPOLOGIE DI UTENSILI SUPERABRASIVI SPECIALI* nell'impianto sito in Comune di **SAN LEO - Via Rancole, 68** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SAN LEO, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto revoca il precedente Provvedimento n. 104 del 16/01/2014 rilasciato dalla Provincia di RIMINI;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

- La ditta svolge l'attività di *“Produzione, manutenzione e rigenerazione di varie tipologie di utensili superabrasivi speciali”, attraverso operazioni di lavaggio e sgrassaggio metalli con macchine dedicate, lavorazioni meccaniche, diamantatura galvanica in apposite vasche.*
- La ditta dichiara di non essere soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. in quanto il consumo massimo teorico dichiarato di solvente per l'attività di rivestimento di superficie metalliche è di 1085 kg/anno ca., e per l'attività di Pulizia di superfici di 500 kg/anno ca., inferiori alla soglia prevista dall'all.III alla parte V del D.Lgs.152/06.
- La ditta dichiara di non rientrare nelle attività previste dall'art. 6 comma 13 e allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i. (AIA-IPPC) in quanto il volume delle vasche dedicate alla elettrodeposizione (galvanostegia), escluse le vasche destinate al lavaggio, è pari a 21,30 m³, inferiore quindi ai 30 m³ così previsto per la categoria di attività *“2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”* del citato allegato VIII alla parte II.
- Consumo di olii e lubrificanti: 380 kg/anno ca. (1,6 kg/giorno ca.).
- E' presente n.1 impianto termico industriale alimentato a metano, asservito alla produzione avente una potenza termica nominale dichiarata di 69 kW, che genera l'emissione convogliata **E4**. Tale impianto è ricompreso fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06). E' comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.
- Sono presenti 3 impianti termici civili per riscaldamento locali alimentati a metano aventi una potenzialità termica nominale dichiarata totale di 87 kW che generano le emissioni convogliate **E5-E6-E7**. Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.
- Sono presenti attività che generano emissioni diffuse non convogliate all'esterno: brasatura sottovuoto.

Le modifiche richieste consistono in:

Emissione **E1**: aumento della portata in emissione dalle precedenti 3.039 Nm³/h. ai futuri 6.000 Nm³/h.

Emissione **E2**: spostamento “fisico” dell'impianto di aspirazione (e del relativo camino) con eliminazione dell'impianto di abbattimento esistente (imp. abbattimento ad umido). Aumento della portata in emissione dai precedenti 2.500 Nm³/h ai futuri 3.200 Nm³/h, necessari per servire le linee di impianti: impianto di sdiamantatura automatica RENDER (fase di lavoro 5), impianto di pulizia e sgrassatura (fase di lavoro 6) impianto di sabbatura (fase di lavoro 7), magazzino verticale e tavolo aspirato per l'esecuzione della schermatura (fase di lavoro 8), impianto di lavaggio chimico-meccanico per distacco del rivestimento schermante e impianto di trattamento meccanico (vasca di lavaggio ELLEGELLE e macchina lavapezzi TEKNOXLavapen) (fase di lavoro 10).

Emissione **E3**: nuovo punto di emissione relativo all'attività di lavorazioni meccaniche (torni).

PRESCRIZIONI:**Emissioni convogliate****E1 - Diamantatura galvanica manutenzione e analisi**

Impianto d'abbattimento: Abbattimento a umido. Il sistema di depurazione è composto da n. 1 colonna riempita a singolo stadio di 2,5 m di riempimento e 1,13 m² di sezione trasversale. Volume letto di contatto/riempimento di 1,6 m³, portata liquido di lavaggio 25 m³/h, tempo di contatto in torre di circa 3,38 s. Perdite di carico 2,75 kPa

Portata: 6.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 7 ore/giorno (6 giorni/settimana)

Frequenza: 240 giorni/anno

Altezza: 8,0 metri

Sezione: 0,28 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella: D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *punto 4.13 - punto 4.32*; tabella dell'allegato I Parte I alla parte Quinta del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i. e *Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606/1999 punto 4.13.34*, (criteri ex CRIAER):

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Acido Solforico e i suoi Sali espressi come H ₂ SO ₄	2 mg/Nm ³
Acido Nitrico e i suoi Sali espressi come HNO ₃	5 mg/Nm ³
Acido Cloridrico e i suoi Sali espressi come HCl	5 mg/Nm ³
Acido Fluoridrico e composti inorganici del fluoro espressi come HF	2 mg/Nm ³
Sostanze Alcaline espresse come Na ₂ O	5 mg/Nm ³
Fosfati espressi come PO ₄ ³⁻	5 mg/Nm ³
Nichel e i suoi composti, espressi come Ni	1 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio espresso come NH ₄ ⁺	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E1 controlli a cadenza annuale, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo.

E2 - Sgrassaggio - sdiamantatura - sabbiatura - schermatura - distacco rivestimento schermante

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 3.200 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 240 giorni/anno

Altezza: 7,0 metri

Sezione: 0,049 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella: D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. punto 4.7; punto 4.31.3; tabella dell'allegato I Parte I alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606/1999, (criteri ex CRIAER) al punto 4.13.46:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Ammine Totali	5 mg/Nm ³
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Sostanze Alcaline espresse come Na ₂ O	5 mg/Nm ³
Nichel e i suoi composti, espressi come Ni	1 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	50 mg/Nm ³
Benzene	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E2 controlli a cadenza annuale, i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo;

Stante l'assenza di impianto di abbattimento dei composti organici volatili, possono essere utilizzati solo prodotti vernicianti con contenuto di sostanze solide non inferiore al 60 % in massa;

Qualora si dovessero riscontrare valori degli inquinanti superiori ai valori limite, l'Autorità competente potrà prescrivere l'installazione di impianti di abbattimento specifici.

E3 - Lavorazioni meccaniche

Impianto d'abbattimento: filtro a tasche. L'aria aspirata attraverso la tubazione è convogliata in appositi elicoidi che hanno la funzione di separatori meccanici. Le restanti nebbie oleose attraversano il pre-filtro in paglia metallica ed il filtro a tasche in poliestere. Il materiale più pesante cade nel bidone di raccolta.

Portata: 2.500 Nm³/h

Temperatura: ambiente °C ca.

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 240 giorni/anno

Altezza: 7,0 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti e limiti previsti dalla D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4 nel punto "4.31 bis.*

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri totali/nebbie oleose	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento. I consumi di olio, i giorni di funzionamento degli

impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro.

EMISSIONI DIFFUSE

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico (emissioni da impianto di BRASATURA) anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia entro il 31/07/2019; in alternativa la ditta dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno entro la stessa data previo domanda di modifica della presente autorizzazione;

Altre prescrizioni

- a) Controlli di messa a regime: la ditta, per ciascun punto di emissione deve effettuare il rilevamento delle emissioni. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla data di notifica del Provvedimento conclusivo, all'Autorità Competente (ARPAE - S.A.C.) e alla Sezione Provinciale di ARPAE – Servizio Territoriale, tramite PEC. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di

condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

- g) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- h) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n.81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- i) L'aspirazione delle emissioni delle operazioni di verniciatura, appassimento, essiccazione e lavaggio deve essere ottimale, anche in funzione delle sostanze utilizzate;
- j) Devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti.
- k) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti delle emissioni E1-E2-E3 da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 0° C (273 °K)
- Pressione: 0,1013 MPa
- Gas secco.

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpa SAC) sentita l'Autorità

Competente per il Controllo (ARPAE Sez. Provinciale di Rimini).

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

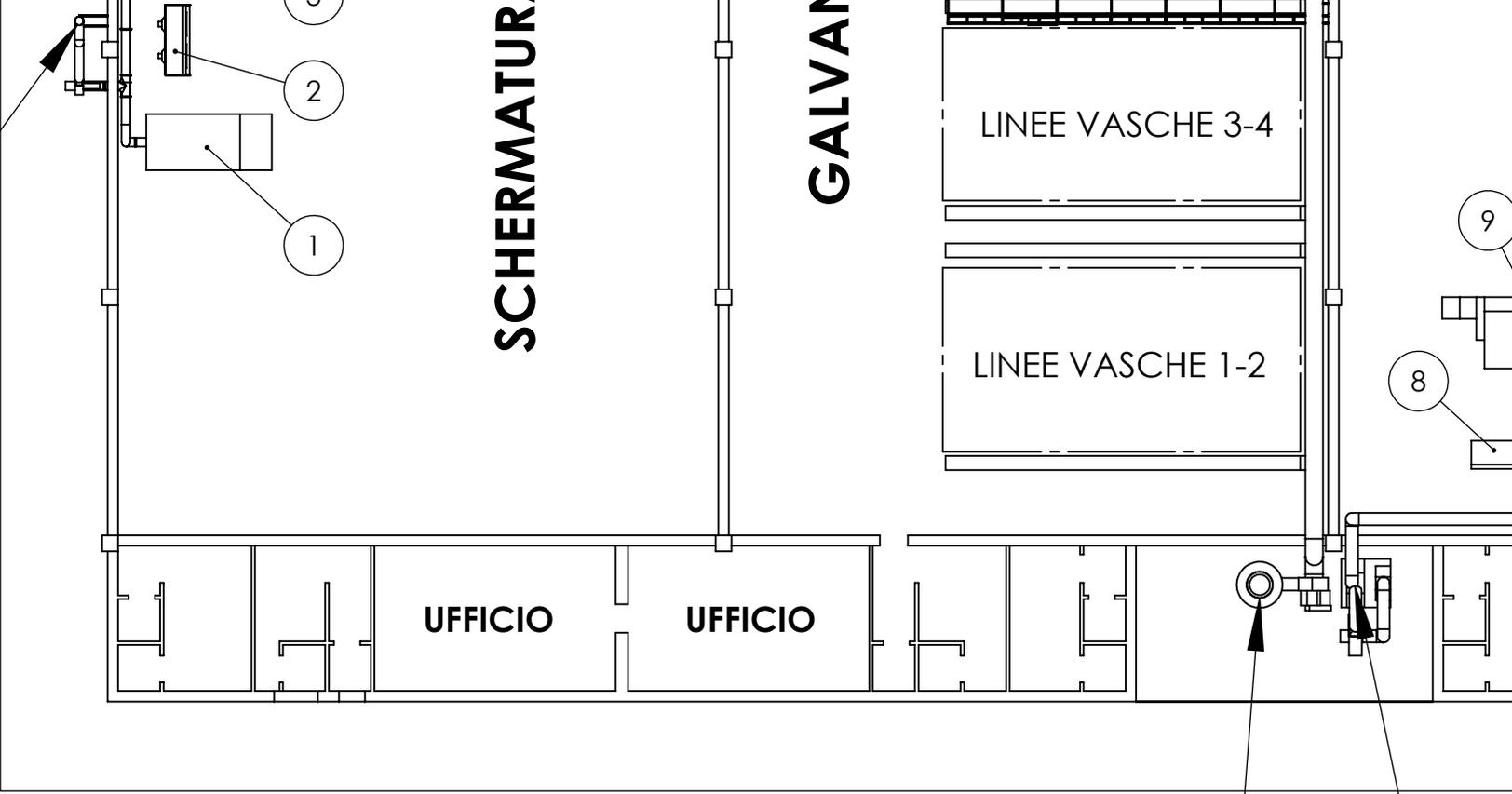
Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2003
Temperatura e Pressione di emissione, Velocità, Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Acido Cloridrico, espressa come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	campionamento isocinetico con ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2); campionamento isocinetico con NIOSH 7908
Acidi inorganici volatili: Acido nitrico, Acido bromidrico	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro (espressi come HF)	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato e analisi mediante titolazione)
Ammoniaca	US EPA CTM-027 (*); UNICHIM 632:1984; Campionamento secondo UNICHIM 632:1984 + metodo IRSA 4030 (analisi spettrofotometrica o potenziometrica)

Acido fosforico e suoi sali, espressi come H ₃ PO ₄	campionamento isocinetico con ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2); campionamento isocinetico con NIOSH 7908; campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua e analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, stagno Sn, boro B)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 – UNICHIM 723 EPA Method 29
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie Oleose	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + analisi UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (campionamento su fiala di gel di silice e analisi GC)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (campionamento su fiala di gel di silice e analisi GC)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015

E2

E2

RIF.	MACCHINARIO
1	MAGAZZINO VERTICALE SHUTTLE
2	TAVOLO DI LAVORO ASPIRATO PER SCHERMATURA
3	LAVAPEZZI ELLEGELLE EL751 CON SGRASSANTE REYS
4	LAVAPEZZI TEKNOX LAVAPEN
5	LAVAEZZI ELLEGELLE EL751 CON MISCELA DISTACCANTE
6	RENDER CON MISCELA DENICHELANTE
7	SABBIATRICE NORBLAST CON MICROSFERE CERAMICHE



E1

E3



MUZZI

PLANIME

DISEGNATORE

DISEGNATO

APPROVATO

1

2

3

4

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.